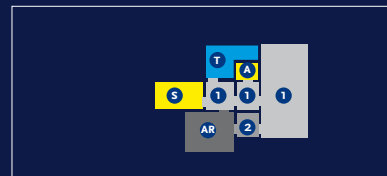


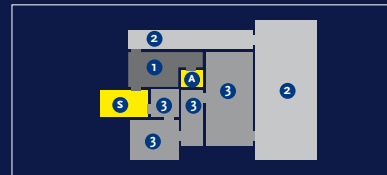


### Museo Vittorino Cazzetta

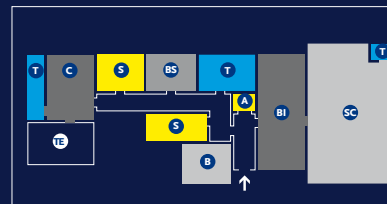
via iv novembre 49  
 Selva di Cadore (Belluno) Italia  
 telefono/fax +39 0437 521068  
 info@museoselvadicadore.it  
 www.museoselvadicadore.it



- SECONDO PIANO**
- 1 sezione protostorica e storica
  - 2 archivio pergamene
  - AR archivio
  - S scale
  - A ascensore
  - T toilette



- PRIMO PIANO**
- 1 introduzione al museo
  - 2 sezione geologia
  - 3 sezione preistoria
  - S scale
  - A ascensore



- PIANO TERRA**
- B biglietteria
  - SC sala conferenze
  - BI biblioteca e saletta audiovisivi
  - BS bookshop
  - C caffetteria
  - TE terrazza
  - S scale
  - A ascensore
  - T toilette

con il contributo di



MUSEO VITTORINO CAZZETTA DI SELVA DI CADORE

Il Museo Civico Vittorino Cazzetta si trova a Selva di Cadore in Val Fiorentina, cuore delle Dolomiti, in un'incantevole e soleggiata area incorniciata dagli imponenti massicci dei monti Pelmo, Civetta e Marmolada. E' dedicato a Vittorino Cazzetta (autore dei maggiori ritrovamenti e principale fautore del Museo), la cui gigantografia, prima di addentrarsi nel cuore della visita, dà il benvenuto al visitatore. Accompagna il percorso museale il colore blu notte e la particolare trasparenza delle teche. Queste, come involucri evanescenti, danno l'impressione di poter quasi toccare i preziosi reperti esposti e valorizzano la percezione dei diorami. Il Museo illustra l'evoluzione e la storia delle Dolomiti, in particolare della Val Fiorentina, ed è composto da tre sezioni che trattano di: **geologia-paleontologia, archeologia, protostoria e storia**. I più significativi reperti sono costituiti da un enorme calco della superficie del masso di dolomia del Pelmetto con impronte di antichi dinosauri e da una sepoltura mesolitica (VI millennio a.C.) completa di corredo funerario ritrovata a Mondeval de Sora (altopiano posto tra i Lastoni di Formin e il Monte Pelmo ad oltre 2000 m di quota). In entrambi i casi si tratta di straordinarie scoperte che hanno permesso una revisione e una sostanziale integrazione delle conoscenze relative alle Dolomiti. L'importanza scientifica dei reperti esposti in questa prestigiosa sede rende questo Museo di grande rilevanza e attrattiva. Per tale motivazione scientifica e per la particolarità morfologica di questo territorio, l' U.N.E.S.C.O. ha individuato quest'area di primario interesse (core zone) nel recente riconoscimento delle Dolomiti "Patrimonio Mondiale dell'Umanità". Il Museo, parte predominante e fulcro di un complesso culturale, è stato recentemente ristrutturato



con importanti interventi che hanno riguardato sia la sede ove è ospitato, sia l'allestimento. Si sviluppa su tre piani ed è dotato di vari servizi. In particolare al piano terra sono presenti la biglietteria, la biblioteca con saletta audiovisiva, il guardaroba, il book-shop, la caffetteria e una sala conferenze. Al piano primo sono invece sviluppate la sezione geologica-paleontologica e archeologica, mentre al secondo piano sono collocate la sezione protostorica e storica. Qui sono esposti i reperti più significativi del sito neolitico-eneolitico di Mandriz a Selva di Cadore, alcune testimonianze epigrafiche, pannelli didattici e illustrativi che raccontano la storia di Selva di Cadore e della Val Fiorentina. Nel piano fronte strada è realizzato un ampio spazio espositivo adibito a laboratorio didattico, a mostre ed eventi culturali. Il Museo è facilmente raggiungibile sia in auto che a piedi e si trova sulla strada principale della vallata nei pressi dell'abitato di Selva; oltre a ciò è collegato, attraverso un tragitto pedonale, al nucleo storico di Rovalto e quindi alla "Via del ferro" ("strada da la vena") verso Andraz e San Martino in Badia. Tutto il Museo è pensato per rappresentare la stupefacente storia delle Dolomiti e della loro magia, anche con apposite scenografie realizzate per emozionare il visitatore. La visita diventa così un'esperienza multisensoriale che rende il museo vivo e da vivere. Ciò è particolarmente evidente sul grande calco del masso di dolomia del Pelmetto dove suggestive simulazioni ed effetti speciali individuano una delle piste di dinosauri impresse nel masso che si dipinge dei colori del tramonto dolomitico. Così pure l'ambiente della sepoltura mesolitica è concepito per suggerire la sacralità del paesaggio dell'alta montagna, nella notte che per oltre settemila anni ha protetto il cacciatore. Le stelle della costellazione



di Orione (dove è rappresentato l'arco del "Cacciatore") dal cielo "guardano" la sepoltura, trasmettono l'emozione dello straordinario ritrovamento archeologico e, con il loro riflesso sulla trasparenza del vetro della teca pavimentale, danno la sensazione di un cielo "da prendere con le mani". La presenza del Museo è ben identificabile nel paesaggio di Selva di Cadore, in cui la struttura principale emerge con forza monumentale e dove la particolare "pelle" degli spazi accessori (sale, caffetteria, ecc.) realizzata in listelli di larice, naturalizza le nuove strutture in simbiosi con la vallata. Il Museo è dotato di un proprio parcheggio a servizio dei visitatori, posto a valle, sotto strada, e di un ambito esclusivo di pertinenza dove sono presenti ampie e panoramiche terrazze raggiungibili da una scala esterna. Questo è l'elemento che maggiormente caratterizza l'opera perché, condizionandone l'andamento orientato verso il Monte Pelmo, costituisce riferimento simbolico per un asse privilegiato su cui è impostato l'intero edificio. La scala è anche di supporto al grande pannello in acciaio retroilluminato con il logo del Museo e al suo motto: "conosci la tua storia, rispetta la tua terra..., consegnala al futuro" di auspicio per un futuro sviluppo sostenibile della montagna.

di Orione (dove è rappresentato l'arco del "Cacciatore") dal cielo "guardano" la sepoltura, trasmettono l'emozione dello straordinario ritrovamento archeologico e, con il loro riflesso sulla trasparenza del vetro della teca pavimentale, danno la sensazione di un cielo "da prendere con le mani". La presenza del Museo è ben identificabile nel paesaggio di Selva di Cadore, in cui la struttura principale emerge con forza monumentale e dove la particolare "pelle" degli spazi accessori (sale, caffetteria, ecc.) realizzata in listelli di larice, naturalizza le nuove strutture in simbiosi con la vallata. Il Museo è dotato di un proprio parcheggio a servizio dei visitatori, posto a valle, sotto strada, e di un ambito esclusivo di pertinenza dove sono presenti ampie e panoramiche terrazze raggiungibili da una scala esterna. Questo è l'elemento che maggiormente caratterizza l'opera perché, condizionandone l'andamento orientato verso il Monte Pelmo, costituisce riferimento simbolico per un asse privilegiato su cui è impostato l'intero edificio. La scala è anche di supporto al grande pannello in acciaio retroilluminato con il logo del Museo e al suo motto: "conosci la tua storia, rispetta la tua terra..., consegnala al futuro" di auspicio per un futuro sviluppo sostenibile della montagna.



Il Museo è aperto con i seguenti orari:

- 10.00 - 12.30 e 15.00 - 18.30 nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, luglio, agosto, settembre e dal 16 al 31 dicembre;
- 10.00 - 12.30 nei mesi di aprile, maggio, giugno, ottobre e dall'1 al 15 dicembre; chiuso il lunedì ed il mese di novembre.

L'associazione culturale "Amici del Museo" organizza visite guidate tutti i mercoledì dalle ore 16,30 alle 18,30 dal 22 dicembre 2010 a fine marzo 2011. Sono previsti su richiesta laboratori didattici.

di Orione (dove è rappresentato l'arco del "Cacciatore") dal cielo "guardano" la sepoltura, trasmettono l'emozione dello straordinario ritrovamento archeologico e, con il loro riflesso sulla trasparenza del vetro della teca pavimentale, danno la sensazione di un cielo "da prendere con le mani". La presenza del Museo è ben identificabile nel paesaggio di Selva di Cadore, in cui la struttura principale emerge con forza monumentale e dove la particolare "pelle" degli spazi accessori (sale, caffetteria, ecc.) realizzata in listelli di larice, naturalizza le nuove strutture in simbiosi con la vallata. Il Museo è dotato di un proprio parcheggio a servizio dei visitatori, posto a valle, sotto strada, e di un ambito esclusivo di pertinenza dove sono presenti ampie e panoramiche terrazze raggiungibili da una scala esterna. Questo è l'elemento che maggiormente caratterizza l'opera perché, condizionandone l'andamento orientato verso il Monte Pelmo, costituisce riferimento simbolico per un asse privilegiato su cui è impostato l'intero edificio. La scala è anche di supporto al grande pannello in acciaio retroilluminato con il logo del Museo e al suo motto: "conosci la tua storia, rispetta la tua terra..., consegnala al futuro" di auspicio per un futuro sviluppo sostenibile della montagna.



Il Museo è aperto con i seguenti orari:

- 10.00 - 12.30 e 15.00 - 18.30 nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, luglio, agosto, settembre e dal 16 al 31 dicembre;
- 10.00 - 12.30 nei mesi di aprile, maggio, giugno, ottobre e dall'1 al 15 dicembre; chiuso il lunedì ed il mese di novembre.

L'associazione culturale "Amici del Museo" organizza visite guidate tutti i mercoledì dalle ore 16,30 alle 18,30 dal 22 dicembre 2010 a fine marzo 2011. Sono previsti su richiesta laboratori didattici.



L'associazione culturale "Amici del Museo" organizza visite guidate tutti i mercoledì dalle ore 16,30 alle 18,30 dal 22 dicembre 2010 a fine marzo 2011. Sono previsti su richiesta laboratori didattici.